

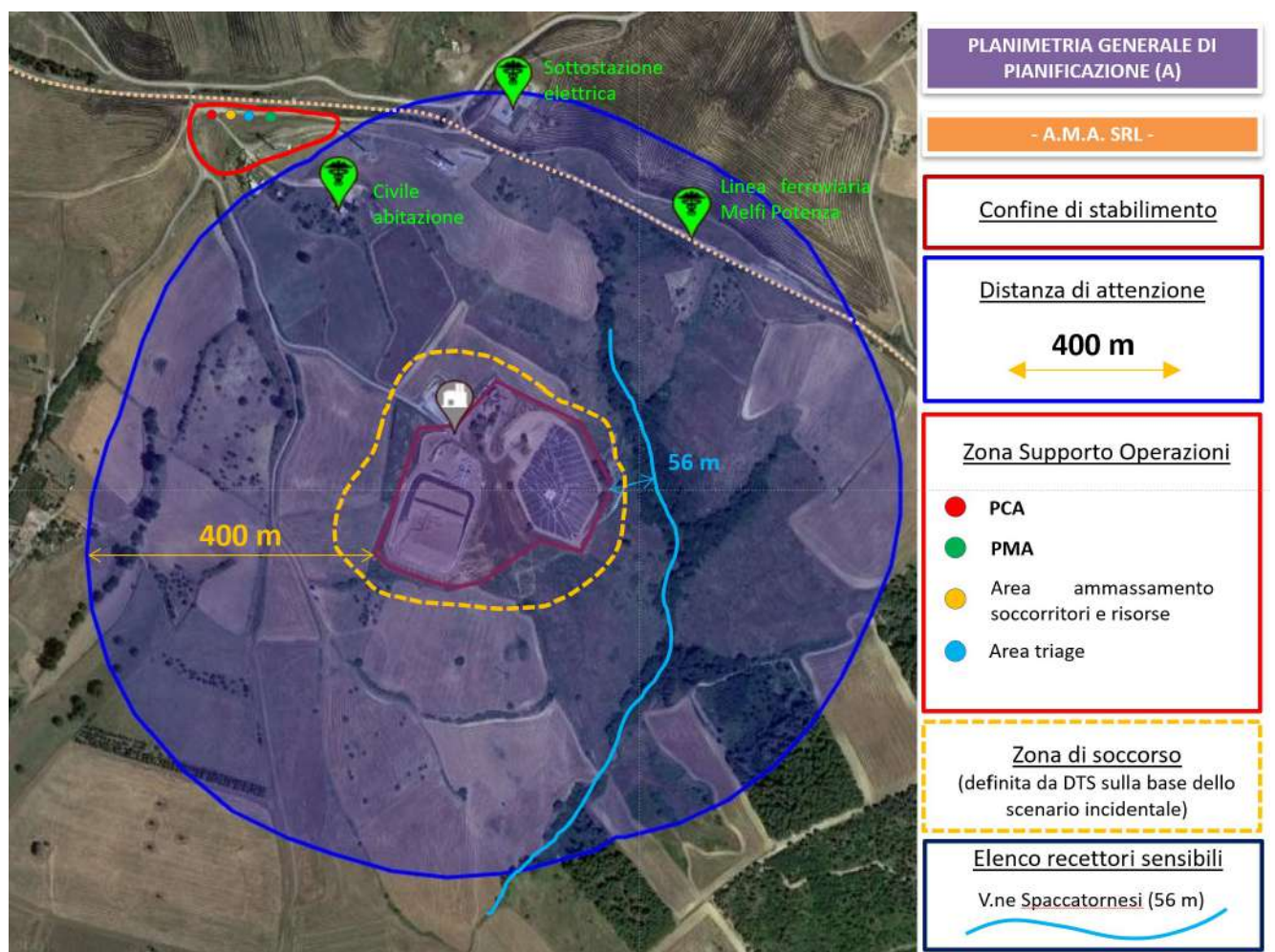


Prefettura di Potenza

ALLEGATO C.3.3

PIANI OPERATIVI

CONSORZIO A.M.A. SRL - ATELLA (PZ), C.DA CAFARO





Prefettura di Potenza

ALLEGATO C.3.3

PIANI OPERATIVI

Il P.E.E. viene attivato, con l'intervento di tutti i soggetti individuati nello stesso, quando gli eventi rientrano nella tipologia di: **ALLARME – EMERGENZA ESTERNA**, stato di allerta conseguente ad un evento incidentale che richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento.

Per quanto concerne la fase di "PREALLARME" si rimanda alle indicazioni contenute nella parte generale del PEE.

Piani operativi per lo stato di ALLARME - EMERGENZA

Si riportano nel seguito le schede dei piani operativi di intervento per il livello di ALLARME – EMERGENZA.

Considerato che ciascuno stato di emergenza è caratterizzato da una propria durata dipendente dalla velocità con cui il fenomeno incidentale si evolve, è stata individuata una diversa priorità tra le azioni da intraprendere, introducendo per ogni stato di allerta tre distinte "fasi" temporali a seconda del grado di urgenza.

- 1^ Fase: dall'attivazione all'istituzione del PCA;
- 2^ Fase: dall'istituzione del PCA ai primi provvedimenti di salvaguardia della popolazione;
- 3^ Fase: dai primi provvedimenti di salvaguardia della popolazione alla fine dell'evento.

La struttura delle schede è la seguente:

| Scheda | Piano operativo | Ente | Pag. |
|--------|---|--|------|
| A | Piano operativo per il soccorso tecnico urgente | Comando Vigili Del Fuoco di Potenza | 3 |
| B | Piano operativo per il soccorso sanitario e l'evacuazione assistita | 118 DEU | 6 |
| C | Piano operativo Prefettura | Prefettura di Potenza | 8 |
| D | Piano operativo per la comunicazione in emergenza | | 10 |
| E | Piano operativo per la viabilità | COV - Forze dell'Ordine | 13 |
| F | Piano operativo Comune | Sindaco e Strutture Comunali di Protezione Civile (Atella) | 15 |
| G | Piano operativo per la sicurezza ambientale | ARPAB | 18 |
| H | Piano operativo Provincia | Provincia di POTENZA | 22 |
| I | Piano operativo Regione | Regione BASILICATA– Protezione Civile (Sala Operativa) | 24 |
| L | Piano operativo ASP | ASP | 25 |
| M | Piano operativo Gestore | A.M.A. s.r.l. | 26 |



Prefettura di Potenza

| PIANO OPERATIVO PER SOCCORSO TECNICO URGENTE | | |
|--|---|---------------------|
| Scheda A | COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO | ALLARME – EMERGENZA |
| PRIMA FASE | | |
| <p>Sala Operativa allertata dal Gestore in ordine ad un ipotetico evento incidentale:</p> <ul style="list-style-type: none">- acquisisce notizie sulla natura e sulle dimensioni dell'evento incidentale atteso (tipo e causa evento, sostanze coinvolte e relative caratteristiche di pericolosità);- estrae dal presente piano tutte le schede di specifico interesse;- attiva l'A.R.P.A.B., il 118 e si assicura in ordine all'allertamento delle Forze dell'Ordine;- dispone, secondo le proprie procedure, l'immediato invio di una o più squadre adeguatamente attrezzate in relazione all'evento atteso ed alle esigenze rappresentate dal Gestore o dal Sindaco,- contatta immediatamente il Sindaco, acquisendo notizie circa l'area eventualmente individuata per la collocazione dei mezzi di soccorso (area di attesa/ammassamento);- consulta l'Allegato C.3.1 - Planimetria generale di pianificazione e l'Allegato C.3.2 - Planimetria viabilità e posti di blocco per fornire alla squadra di primo intervento (proveniente dal distaccamento di Melfi) l'indicazione del PCA, localizzata preventivamente in funzione delle direzioni prevalenti dei venti;- propone al Prefetto, nei tempi opportuni, ogni utile indicazione da fornire al Sindaco per l'individuazione delle misure di protezione da adottare in via preventiva e provvisoria a tutela della popolazione;- informa la Prefettura e la Sala Operativa Regionale in ordine all'evento in atto ed alle misure disposte;- individua un proprio rappresentante da inviare presso il C.C.S. (se istituito);- valuta l'opportunità di allertare la propria Direzione Regionale per l'invio dei Nuclei di intervento Specialistici NBCR per i rischi industriali. <p>Il Responsabile delle Operazioni di Soccorso e le Squadre Operative</p> <ul style="list-style-type: none">- verifica l'idoneità dell'area preventivamente individuata per l'istituzione del Posto di Comando Avanzato dandone comunicazione al Sindaco/Polizia Locale ed al personale sanitario;- Il Responsabile Operazioni di Soccorso (R.O.S.) posiziona i mezzi nel luogo più adatto (individuato preventivamente dalla pianificazione o "scelto" per l'occasione secondo proprie procedure operative standard) e ne assume il coordinamento;- assume dal gestore aziendale, dal Sindaco/Polizia Locale e dalle persone presenti sul posto ogni utile informazione circa l'evento e sulle misure di protezione eventualmente già adottate a scopo preventivo;- valuta la necessità di richiedere il blocco del traffico ferroviario da parte della Prefettura al competente DCCM di Bari di RFI - Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.- attua i primi interventi tecnici di competenza e, di intesa con il 118 DEU, effettua le operazioni di soccorso e salvataggio necessarie;- formula proposte sulle misure di protezione generale da adottare o ratifica e supporta quelle già adottate in via preventiva riferendo al Prefetto e al Sindaco. | | |
| SECONDA FASE | | |
| <p>Sala Operativa</p> <ul style="list-style-type: none">- si informa costantemente circa l'evento e l'esito degli eventuali primi interventi riferendo alla Prefettura;- informa la Sala Operativa Centrale del Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Ministero dell'Interno e la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco;- si informa circa le eventuali ulteriori esigenze delle squadre intervenute chiedendo, se del caso, tramite la propria Direzione Regionale, il concorso di mezzi e uomini provenienti da altre province. <p>Squadre Operative - R.O.S.</p> <ul style="list-style-type: none">- segue costantemente l'evoluzione dell'evento e, se del caso, formula una provvisoria "zonizzazione" dell'area incidentale determinando l'area pericolosa operativa ad accesso controllato (fino al limite della zona dell'incidente), quella potenzialmente pericolosa operativa di supporto ad accesso limitato (fino al limite della zona non pericolosa operativa) e quella non pericolosa operativa del P.C.A. (fino alla zona non | | |



Prefettura di Potenza

pericolosa non operativa);

- segue concorre - con gli altri componenti del P.C.A. - alle determinazioni del Sindaco circa le misure di protezione da adottare nei confronti della popolazione e valuta la congruità di quelle già disposte riferendo ancora al Sindaco;
- tiene costantemente informata la propria Sala Operativa circa lo stato degli interventi disposti e l'evoluzione effettiva del fenomeno incidentale;
- verifica la congruità dei mezzi a disposizione in rapporto all'evento reale e quello atteso;
- accerta l'eventuale presenza di fattori che possano contribuire ad aggravare lo scenario incidentale suggerendo al gestore aziendale - o adottando direttamente - adeguate misure di prevenzione.

Il rappresentante dei Vigili del Fuoco presso il C.C.S. (se istituito) offre il proprio supporto tecnico al Prefetto, informandolo costantemente in ordine allo stato degli interventi (se disposti).

TERZA FASE

- Le squadre operative e il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) effettua una valutazione provvisoria circa il possibile inquinamento dell'aria, del suolo, dei corsi d'acqua e delle condotte idriche.
- La Sala Operativa informa l'A.R.P.A.B. (qualora gli operatori di A.R.P.A.B. non siano ancora giunti sul luogo);
- fornisce al gestore aziendale indicazioni generiche per prevenire o contenere la contaminazione delle matrici ambientali;
- segue l'evoluzione dell'evento e, se del caso, sulla scorta delle valutazioni dirette o delle comunicazioni giunte dal personale giunto sul posto, propone al Prefetto di revocare lo stato di allarme-emergenza.

POSTO DI COMANDO AVANZATO

PRIMA FASE

Riunite presso il luogo prestabilito - o in quello individuato all'occorrenza - le strutture che compongono il P.C.A., devono:

- verificare che tutte le principali strutture di soccorso competenti siano giunte sul posto;
- formulare ipotesi circa le possibili forme in cui l'evento segnalato potrà evolvere;
- monitorare costantemente la situazione onde aver sempre chiara la natura e la gravità dello scenario incidentale riscontrato;
- valutare la congruità delle misure provvisorie adottate a tutela della popolazione formulando e valutando le diverse possibili soluzioni proposte;
- proporre l'allertamento della popolazione interessata - se non ancora provveduto utilizzando i mezzi preventivamente stabiliti o quelli reperiti al momento.

SECONDA FASE

Il P.C.A., realizzati gli interventi di cui alla prima fase:

- segue l'evoluzione del fenomeno incidentale, verificando la congruità degli interventi di protezione eventualmente già adottati;
- tiene informato il C.C.S. (se istituito).

TERZA FASE

Il P.C.A., adottate le misure di cui alle predette fasi, segue l'evoluzione dell'evento e propone al Prefetto la revoca dello stato di allarme-emergenza.

Di norma, il P.C.A. viene disattivato quando non ci sono più squadre di soccorso urgente in attività.



Prefettura di Potenza

| | POST-EMERGENZA |
|---|----------------|
| <p>Le Squadre operative presenti sul posto/R.O.S.:</p> <ul style="list-style-type: none">- conducono ogni intervento tecnico necessario per estinguere i focolai d'incendio residui; collabora per la messa in sicurezza (interdire l'accesso con l'apposizione di nastri e segnaletica varia) delle aree o delle parti dell'impianto coinvolte nell'evento;- se, all'esterno dello stabilimento, ritengono vi siano rischi indiretti per la pubblica incolumità, quali il crollo di edifici, la caduta di calcinacci, la rottura delle reti tecnologiche tali da minacciare la pubblica incolumità, invitano le persone interessate all'immediato sgombero delle zone in questione avvalendosi anche delle Forze di Polizia presenti- conclusi i predetti interventi ed accertato, in via definitiva, l'inesistenza di ulteriori fattori di rischio e la messa in sicurezza degli impianti ed edifici, ne informeranno la Sala Operativa; <p>La Sala Operativa:</p> <ul style="list-style-type: none">- accertato che gli interventi di cui sopra sono stati ultimati, ricevuta la comunicazione dalla squadra operativa, ne informa la Prefettura | |



Prefettura di Potenza

| PIANO OPERATIVO PER IL SOCCORSO SANITARIO E L'EVACUAZIONE ASSISTITA | | |
|--|---------|---------------------|
| Scheda B | 118 DEU | ALLARME – EMERGENZA |
| Se già presente sul posto per emergenza interna, procede nell'attivazione del protocollo specifico. Nel caso di prima chiamata dall'allarme-emergenza si procede come segue. | | |
| PRIMA FASE | | |
| <p>Sala Operativa 118 DEU:</p> <p>ricevuta la comunicazione dello stato di allarme-emergenza dal Gestore (o dai Vigili del Fuoco o dalla Prefettura o dal Sindaco), chiede notizie circa la classe di rischio dell'azienda estraendo dal piano ogni scheda di specifico interesse;</p> <ul style="list-style-type: none">- chiede, poi, al Gestore informazioni dettagliate circa: tipologia di evento, sostanze interessate e numero di persone coinvolte, valutazioni di eventuale rischio di catastrofe, misure di emergenza interna attuate;- invia sul posto, qualora disponibile, un mezzo MSA (Mezzo di soccorso Avanzato) e designa un DSS (Direttore dei Soccorsi Sanitari) per identificare – d'intesa con i Vigili del Fuoco – le aree di soccorso;- si tiene informata circa le eventuali ulteriori esigenze delle squadre di soccorso intervenute;- valuta e, se del caso, procede all'invio di ulteriori mezzi MSA e MSB (Mezzo di Soccorso di Base);- allerta le strutture di Pronto Soccorso più idonee alla ricezione dei pazienti eventualmente coinvolti;- chiede, ove possibile, indicazioni al Sindaco circa l'area eventualmente e preventivamente individuata per l'ammassamento dei mezzi di soccorso;- allerta l'ASP;- invia un rappresentante presso il P.C.A. ed il C.C.S. (se istituito); li tiene costantemente informati;- prosegue l'attuazione del Piano per le maxiemergenze;- segue l'evoluzione dell'evento. <p>Il Personale di soccorso:</p> <ul style="list-style-type: none">- in fase di avvicinamento al luogo dell'evento, riceve, se possibile, dalla sala Operativa ulteriori informazioni in merito alla tipologia dell'evento medesimo;- in prossimità del luogo, resta ad adeguata distanza e chiede ai Vigili del Fuoco la verifica delle condizioni di sicurezza del luogo e la limitazione delle aree;- si reca presso il luogo individuato dai Vigili del Fuoco come idoneo per il P.C.A.;- raccoglie più informazioni possibili da inviare alla Sala Operativa- coordinandosi con gli organismi tecnici presenti sul posto (presso il P.C.A.) ed, in particolare, i Vigili del Fuoco, prosegue le attività di soccorso dei feriti, mantenendo costantemente informata la S.O. 118 DEU, segnalando le eventuali esigenze;- segue l'evoluzione dell'evento. | | |
| SECONDA FASE | | |
| <p>Sala Operativa 118 DEU</p> <p>Ricevute informazioni più dettagliate circa l'evento attiva, in base all'entità dello stesso, il piano per le emergenze sanitarie, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">- valuta e attiva, se necessario, ulteriori mezzi;- attiva, se necessario, personale e materiali aggiuntivi per il PMA;- se necessario, allerta le sale operative delle province/regioni limitrofe (per eventuale supporto di mezzi e maggiore disponibilità di posti letto);- allerta, se necessario, tutte le strutture di P.S. regionali;- fornisce alla Prefettura ogni utile aggiornamento sulla situazione riscontrata e gli interventi effettuati; <p>Il personale di soccorso</p> <ul style="list-style-type: none">- individuata con i VVF l'area di triage, e se presenti feriti, procede nella valutazione dopo decontaminazione;- allestisce, se necessario, il Posto Medico Avanzato (P.M.A.) in area concordata con i VVF;- inizia il triage dei feriti, se presenti, dopo la decontaminazione e il trasporto in area sicura in collaborazione con i VVF; | | |



Prefettura di Potenza

- informa costantemente la Sala Operativa sugli interventi effettuati e quelli programmati.

TERZA FASE

Sala Operativa:

- provvede all'effettuazione degli interventi sanitari di competenza e, quindi, al trasporto dei feriti presso le strutture sanitarie più idonee in relazione al tipo di lesioni riscontrate;
- segue l'evoluzione dell'evento e degli interventi di competenza tenendo costantemente informata la Prefettura;

Il Personale di Soccorso:

- continua l'assistenza sanitaria sul posto;
- provvede all'evacuazione dei feriti, se presenti, presso i P.S. tenendosi in costante collegamento con la Sala Operativa;
- si informa sull'evoluzione dell'evento;
- procede, in accordo con la Centrale Operativa, alla disattivazione del PMA informandone preventivamente la Prefettura.

I rappresentanti dell'ASP presso il C.C.S partecipano alle attività decisionali assicurando un costante collegamento tra detti organismi (le relative Sale Operative) e la relativa Sala Operativa onde fornire notizie sempre aggiornate sullo stato dei soccorsi.

- raccolgono informazioni sull'evoluzione dell'evento
- formulano proposte in merito all'eventuale revoca dello stato di emergenza.

ZONE DI ATTERRAGGIO IN EMERGENZA (mezzi ad ala rotante)

Coordinate geografiche (WGS84)

| | | |
|--------------|-------------|---|
| 40.893908° N | 15.70003° E | Strada comunale c.da Madonna Laudata, in prossimità del cancello C1 e del PCA * |
|--------------|-------------|---|

*La zona di atterraggio individuata per l'elicottero potrebbe essere puramente indicativa perché subordinata alla direzione del vento in quel momento presente. In merito all'impiego diurno dell'elicottero, la scelta dell'area di atterraggio è a discrezione del Comandante

POST-EMERGENZA

La Sala Operativa 118 DEU:

- collabora al "censimento" delle vittime (feriti e deceduti) nonché alla stesura dell'elenco delle diverse strutture sanitarie presso le quali è avvenuto il ricovero delle persone ospedalizzate;
- rimane a disposizione per ulteriori richieste di soccorso sanitario



Prefettura di Potenza

| PIANO OPERATIVO PREFETTURA | | |
|---|------------|---------------------|
| Scheda C | PREFETTURA | ALLARME – EMERGENZA |
| PRIMA FASE | | |
| <p>Il Prefetto o suo sostituto incaricato:</p> <ul style="list-style-type: none">- ricevuta la comunicazione dal gestore, si accerta dell'avvenuto allertamento dei Vigili del Fuoco, del Sindaco e del 118 DEU;- acquisisce ogni utile informazione sull'evento in corso per dichiarare lo stato di allarme-emergenza, coordinando l'attuazione del PEE;- accertato che si tratta di un'azienda "pianificata", estrae dal piano ogni scheda di specifico interesse;- dispone l'immediata attivazione della Sala Operativa;- comunica lo stato di allarme-emergenza agli Enti interessati;- contatta telefonicamente il Dirigente Centrale Coordinatore Movimento (DCCM Bari) della RFI - Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per immediata informazione e per richiedere un eventuale blocco del traffico su specifica indicazione del DTS, ove ritenuto necessario.- sulla base delle informazioni ricevute dal gestore aziendale, dai Vigili del Fuoco, e dal Sindaco, esprime le proprie valutazioni circa le misure di protezione da attuare o ratifica, se del caso, quelle già attuate;- si assicura che la popolazione esterna all'impianto sia stata allertata ed informata dello stato di allarme e delle misure di protezione da adottare;- valuta l'opportunità di convocare d'urgenza il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.);- se del caso, dispone l'istituzione del COM inviando un proprio rappresentante per presiederlo. | | |
| SECONDA FASE | | |
| <p>Il Prefetto o suo sostituto incaricato:</p> <ul style="list-style-type: none">- si accerta dell'operatività del Posto di Comando Avanzato (P.C.A.);- si accerta della concreta attuazione delle misure di protezione collettive;- valuta eventuali esigenze di rinforzi e li richiede agli Uffici ed ai Comandi competenti, comprese le Forze Armate;- coordina, su scala provinciale, gli interventi delle Forze di Polizia con quelli dei Vigili del Fuoco, del 118 DEU e delle altre strutture operative provinciali;- presiede e coordina le attività del C.C.S. (se istituito);- segue costantemente l'evolversi della situazione tramite la Sala Operativa della Prefettura;- si accerta che siano stati attivati i cancelli da parte delle Forze di Polizia;- valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari sulla viabilità e sui trasporti urbani ed interurbani disponendo, se del caso, l'interruzione degli stessi;- sentito il Sindaco interessato, dispone la diramazione con tutti i mezzi di comunicazione disponibili degli avvisi per informare la popolazione in merito all'evento ed alle misure adottate e/o da adottare, per assicurare un'informazione estesa e capillare. | | |
| TERZA FASE | | |
| <p>Il Prefetto o suo sostituto incaricato:</p> <ul style="list-style-type: none">- informa della dichiarazione dello stato di allarme-emergenza gli organi centrali dello Stato;- valuta su proposta del P.C.A. in raccordo con il Sindaco, l'opportunità di revocare lo stato di allarme-emergenza e dichiarare il cessato allarme disponendo la chiusura del CCS;- richiede che siano avviati i provvedimenti di ripristino e disinquinamento dell'ambiente. | | |
| CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI | | |
| PRIMA FASE | | |
| Il Centro Coordinamento Soccorsi, se istituito: | | |



Prefettura di Potenza

- assume, per il tramite delle diverse Sale e Centrali Operative dei vari organi di protezione civile notizie dettagliate circa la gravità e la tipologia dell'evento incidentale;
- si accerta in ordine all'effettiva attivazione di tutti gli organi interessati, ed assume notizie circa l'operatività del Posto di Comando Avanzato/Sindaco;
- individua al proprio interno i responsabili delle funzioni di supporto secondo le indicazioni di massima del presente Piano;
- propone provvedimenti preventivi straordinari in materia di viabilità e trasporti.

SECONDA FASE

- raccoglie costantemente informazioni sull'evento e ne valuta i possibili effetti su scala provinciale;
- propone la diramazione di eventuali comunicati radio alla popolazione anche al fine di fornire opportune raccomandazioni a tutela della pubblica incolumità;
- propone, se del caso, l'attivazione preventiva dei diversi piani ospedalieri per maxi afflusso di feriti ovvero del Piano per le maxi emergenze sanitarie;
- valutate le possibili conseguenze dell'incidente sull'ambiente e, sentiti gli organi competenti, propone misure preventive atte a contenerne gli effetti;
- fornisce ogni utile forma di consulenza e supporto tecnico al P.C.A. per l'adozione di idonee misure di prevenzione a tutela della sicurezza della popolazione e dell'ambiente.

TERZA FASE

- segue costantemente l'evento ed i relativi effetti nella loro globalità;
- esamina eventuali proposte circa la revoca dello stato di allarme-emergenza.

POST-EMERGENZA

Il Prefetto:

- acquisisce ogni utile aggiornamento in merito allo stato degli interventi tecnici e di soccorso;
- acquisisce, in particolare, un elenco con le generalità degli eventuali morti e dei feriti, nonché notizie dettagliate in merito alle strutture ospedaliere dove questi ultimi sono ricoverati;
- sentita l'autorità giudiziaria competente, assume determinazioni circa il "ricovero" ovvero il trasferimento degli eventuali deceduti;
- acquisisce una relazione sommaria da tutti i servizi tecnici al fine di poter predisporre, a sua volta, una relazione generale agli Organi Centrali competenti.



Prefettura di Potenza

PIANO OPERATIVO PER LA COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

| Scheda D | PREFETTURA | ALLARME – EMERGENZA |
|----------|------------|---------------------|
|----------|------------|---------------------|

In caso di evento incidentale la Prefettura, d'intesa con il Sindaco interessato, gestisce la comunicazione in emergenza per il tramite del proprio Addetto Stampa, secondo le seguenti modalità:

1. Diramazione di comunicati informativi rivolti, in particolare, alla popolazione residente nelle aree interessate, al fine della corretta attuazione delle misure preventive e di protezione da attuarsi durante tutto il periodo di emergenza e fino alla dichiarazione di cessato allarme;
2. Ricorso, ai fini della più ampia, capillare ed efficace diffusione dei suddetti messaggi informativi, ai media operanti in provincia (quotidiani, testate web, emittenti radiofoniche e televisive, siti web istituzionali), attraverso:
 - Comunicati stampa, a cadenza temporale ravvicinata, riportanti dati aggiornati sulla situazione in atto;
 - Specifiche “conferenze stampa” da convocarsi, nei tempi e modi ritenuti più consoni ed in funzione della gravità dell'evento, presso la Sala Operativa della Prefettura (o presso altro luogo ritenuto idoneo), per fornire notizie ed aggiornamenti ufficiali sull'evoluzione dell'evento, avvalendosi della collaborazione dei VV.F., delle FF.O., del Servizio emergenza Sanitaria, dell'ASP e dell'agenzia per la protezione e la tutela dell'ambiente.

In caso di evento incidentale, il flusso di informazioni in arrivo viene vagliato congiuntamente dal Prefetto e dal Sindaco del Comune interessato, in funzione della gravità e delicatezza del medesimo.

La popolazione, qualora non si possa escludere pericolo per la pubblica e privata incolumità, viene informata sul comportamento da adottare e sui provvedimenti di protezione sanitaria da adottare.

In particolare, sono fornite in modo rapido e ripetuto informazioni riguardanti:

- la sopravvenuta emergenza e, tenuto conto delle notizie disponibili, le sue caratteristiche: tipo, origine, portata e prevedibile evoluzione;
- le disposizioni da rispettare in base alla tipologia di emergenza sopravvenuta ed eventuali suggerimenti di cooperazione;
- le autorità e le strutture pubbliche cui rivolgersi per informazioni, consigli, assistenza, soccorso ed eventuali forme di collaborazione.

Alla popolazione debbono giungere le indicazioni necessarie in relazione alle modalità di autoprotezione da adottare (riparo al chiuso, evacuazione) sulla base di misure definite dall'autorità locale.

In generale, in caso di allarme, su indicazione del DTS, verrà disposto il **riparo al chiuso**, nelle rispettive abitazioni/luoghi di lavoro al chiuso.

Qualora dovesse essere disposta l'**evacuazione**, la popolazione coinvolta dovrà procedere seguendo le istruzioni dall'autorità locale.

L'evacuazione assistita, se necessaria, verrà coordinata dall'autorità locale che richiederà l'ausilio dei soccorritori e delle associazioni di volontariato ed è indirizzata, in particolare, a coloro che non riescono ad abbandonare in autonomia la propria abitazione (ad esempio: disabili, anziani, bambini).

Il piano prevede esempi di messaggistica di informazione riguardo:

- lo stato di PREALLARME
- lo stato di ALLARME-EMERGENZA
- le forme di auto protezione:
 - riparo al chiuso
 - evacuazione autonoma
 - evacuazione assistita



Prefettura di Potenza

ESEMPI DI MESSAGGISTICA (a cura dell'addetto stampa)

MESSAGGIO DA DIRAMARE IN SITUAZIONE DI PRE-ALLARME

“VI INFORMIAMO CHE ALLE ORE.... [specificare l'ora] SI È VERIFICATO IL SEGUENTE EVENTO INCIDENTALE [specificare il tipo di incidente, esempio: INCENDIO, ESPLOSIONE – EMISSIONE IN AMBIENTE DI LAVORO, EMISSIONE INCONTROLLATA DA CAMINO, CONTAMINAZIONE DEL SUOLO, CONTAMINAZIONE DI ACQUA, ALTRO], NELL'IMPIANTO A.M.A. SRL SITO NEL COMUNE DI ATELLA, C.DA CAFARO”

“AL MOMENTO NON SUSSISTE UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA, CI STIAMO ADOPERANDO PER RIPORTARE LA SITUAZIONE ALLA NORMALITÀ, VI TERREMO INFORMATI CON ULTERIORI MESSAGGI”

“CERTI DELLA VOSTRA COLLABORAZIONE VI INVITIAMO A MANTENERE LA CALMA”

MESSAGGIO DA DIRAMARE IN SITUAZIONE DI ALLARME-EMERGENZA ESTERNA RIPARO AL CHIUSO

“VI INFORMIAMO CHE ALLE ORE.... [specificare l'ora] SI È VERIFICATO IL SEGUENTE EVENTO INCIDENTALE [specificare il tipo di incidente, esempio: INCENDIO, ESPLOSIONE – EMISSIONE IN AMBIENTE DI LAVORO, EMISSIONE INCONTROLLATA DA CAMINO, CONTAMINAZIONE DEL SUOLO, CONTAMINAZIONE DI ACQUA, ALTRO], NELL'IMPIANTO A.M.A. SRL SITO NEL COMUNE DI ATELLA, C.DA CAFARO”

“LA POPOLAZIONE E' INVITATA A:

- RIENTRARE ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI
- RESTARE AL CHIUSO, CHIUDENDO PORTE E FINESTRE
- INTERROMPERE IL CONDIZIONAMENTO DELL'ARIA
- RESPIRARE ATTRAVERSO UN PANNONE UMIDO
- NON INTASARE LE LINEE TELEFONICHE

VI TERREMO INFORMATI CON ULTERIORI MESSAGGI”

“LA SITUAZIONE E' SOTTO CONTROLLO CI STIAMO ADOPERANDO AFFINCHÉ L'EMERGENZA CESSI AL PIU' PRESTO”

“CERTI DELLA VOSTRA COLLABORAZIONE VI INVITIAMO A MANTENERE LA CALMA”

EVACUAZIONE

“VI INFORMIAMO CHE ALLE ORE....[specificare l'ora] SI È VERIFICATO IL SEGUENTE EVENTO INCIDENTALE [specificare il tipo di incidente, esempio: INCENDIO, ESPLOSIONE – EMISSIONE IN AMBIENTE DI LAVORO, EMISSIONE INCONTROLLATA DA CAMINO, CONTAMINAZIONE DEL SUOLO, CONTAMINAZIONE DI ACQUA, ALTRO], nell'impianto A.M.A. SRL sito nel Comune di Atella, c.da Cafaro”

“LA POPOLAZIONE E' INVITATA A:

- ABBANDONARE LE ABITAZIONI E DIRIGERSI VERSO LE AREE DI ATTESA PREVISTE DALLO SCENARIO DI RISCHIO”



Prefettura di Potenza

- PER COLORO CHE NON RIESCONO AD ABBANDONARE IN AUTONOMIA LA PROPRIA ABITAZIONE (ad esempio: disabili, anziani, bambini) ATTENDERE L'ARRIVO DEI SOCCORRITORI/ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO PER L'EVACUAZIONE ASSISTITA
- RESPIRARE ATTRAVERSO UN PANNO UMIDO

VI TERREMO INFORMATI CON ULTERIORI MESSAGGI



Prefettura di Potenza

| PIANO OPERATIVO PER LA VIABILITA' | | |
|--|---|---------------------|
| Scheda E | COV - FORZE DELL'ORDINE (Questura, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Stradale, Polizia Provinciale) | ALLARME – EMERGENZA |
| PRIMA FASE | | |
| <p>Le sale operative delle Forze di Polizia (Polizia di Stato – Arma dei Carabinieri – Guardia di Finanza – Polizia Provinciale) ricevuta la comunicazione relativa all'evento dalla Prefettura si attivano per quanto di competenza.</p> <p>Le Sale Operative, poi, accertata la notizia:</p> <ul style="list-style-type: none">- estraggono dal presente piano le schede informative di specifico interesse;- dispongono l'invio di proprie pattuglie sul posto in previsione della realizzazione del piano dei posti di blocco e delle altre misure ritenute opportune per l'organizzazione preventiva dei soccorsi (tabella “<u>posti di blocco</u>”);- assumono contatti con la Sala Operativa dei Vigili del Fuoco e con la Sala Operativa del 118 DEU;- acquisiscono il maggior numero di informazioni utili riferendo al Posto di Comando Avanzato (P.C.A.), al C.C.S. (se istituito) e se presente anche al Sindaco;- dispongono l'invio di un proprio rappresentante presso il P.C.A, il C.C.S. (se istituito). | | |
| SECONDA FASE | | |
| <p>Le pattuglie intervenute in prossimità dell'evento:</p> <ul style="list-style-type: none">- si recano presso il Posto di Comando Avanzato e stabiliscono un contatto continuo con le forze di soccorso tecnico e sanitario;- concorrono a rendere operativo il piano dei posti di blocco seguendo le indicazioni del P.C.A., creando appositi corridoi attraverso i quali far confluire sul posto i mezzi di soccorso e far defluire dalla zona gli eventuali feriti e/o le persone evacuate;- collaborano, se richiesto, alle attività di informazione della popolazione;- prestano supporto alle eventuali attività di soccorso tecnico e sanitario;- effettuano il controllo e la vigilanza sulla viabilità all'interno dell'area a rischio e nelle immediate vicinanze;- tengono informate le rispettive Sale Operative degli interventi disposti e quelli programmati. <p>Il funzionario designato* a rappresentare l'Ufficio/Comando all'interno del C.C.S. (se istituito):</p> <ul style="list-style-type: none">- assicura il costante collegamento con le pattuglie inviate sul posto;- propone le misure più idonee per prevenire danni alla popolazione sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica. <p>Le Sale Operative tengono informati costantemente la Prefettura delle situazioni riscontrate e delle misure disposte dal personale in loco.</p> <p>* L'Ufficiale di Pubblica Sicurezza, ovvero il funzionario/militare delle F.d.O. più alto in grado assume, all'interno del Posto di Comando Avanzato, il coordinamento tecnico operativo di tutte le Forze di Polizia intervenute (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Stradale, Polizia Provinciale e Polizia Locale).</p> | | |
| TERZA FASE | | |
| <p>Le pattuglie intervenute sul posto:</p> <ul style="list-style-type: none">- qualora sia stata disposta in via preventiva l'evacuazione, effettuano, in concomitanza con i servizi di viabilità, quelli antisciacallaggio;- riferiscono alle Sale Operative le difficoltà riscontrate nella gestione dei relativi servizi e chiedono, se | | |



Prefettura di Potenza

necessario, rinforzi.

I funzionari/militari designati a rappresentare l'Ufficio/Comando all'interno del C.C.S.:

- assicurano, per il tramite delle diverse Sale Operative, il collegamento costante tra il CCS e le pattuglie impiegate sul posto;
- formulano proposte per la dichiarazione dello stato di post-emergenza o per la revoca dello stato di emergenza.

Le Sale Operative:

- seguono costantemente l'evento e le misure realizzate dalle F.d.O. sul territorio riferendo al CCS.

Tabella Posti di blocco

(riferimento **Allegato C.3.2 - Planimetria viabilità e posti di blocco**)

| Nome cancello | tipologia | ubicazione | Presidio |
|----------------------|--------------------------|---|---|
| C1 | Cancello | Incrocio strada Provinciale di Piano del Conte e strada comunale c.da Madonna Laudata | Carabinieri |
| C2 | Cancello | Incrocio strada Provinciale di Piano del Conte e Via del Cardo (Scalera) | Polizia di Stato* |
| F3 | Filtraggio per residenti | Rotonda in prossimità dell'uscita Rionero in Vulture su SS 658 | Polizia Provinciale/Guardia di Finanza* |
| F4 | Filtraggio per residenti | Su Strada comunale c.da Madonna Laudata in prossimità dell'uscita Atella su SS 658 | Polizia Provinciale/Guardia di Finanza* |

* previa verifica di disponibilità sul territorio

POST-EMERGENZA

Le squadre operative:

cessata l'esigenza di mantenere il Piano dei posti di blocco:

- concorrono alla realizzazione dei "residui" interventi tecnici dei Vigili del Fuoco e dell'ARPAB, adottando le misure ritenute più opportune in materia di viabilità e di ordine pubblico;
- concorrono all'acquisizione di dati ed informazioni circa le persone coinvolte nell'evento incidentale riferendo alle proprie Sale Operative ed all'A.G. competente;



Prefettura di Potenza

| PIANO OPERATIVO COMUNE | | |
|---|---|---------------------|
| Scheda F | SINDACO E STRUTTURE COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE (Polizia Locale, Ufficio tecnico, ecc.) | ALLARME – EMERGENZA |
| PRIMA FASE | | |
| <p>Ove i tempi di sviluppo dell'evento lo consentano, il Sindaco, ricevuta la comunicazione dal gestore o da altro soggetto:</p> <ul style="list-style-type: none">- verifica che siano state attivate le strutture di soccorso urgente;- sulla scorta delle indicazioni generali fornite dal gestore aziendale, dai Vigili del Fuoco, dal 118 DEU, dalla Prefettura, dirama lo stato di allarme-emergenza e stabilisce le misure di protezione da adottare a tutela della popolazione;- attiva il Centro Operativo Comunale e le strutture comunali di protezione civile (Polizia Locale, Ufficio Tecnico, cantonieri, ecc.) secondo le procedure codificate nel piano comunale per i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;- attiva il sistema di allertamento della popolazione come previsto dal Piano comunale di Protezione Civile;- fornisce agli organi di soccorso indicazioni generali circa il luogo esterno all'area di rischio ove eventualmente far confluire i mezzi di soccorso; <p>Polizia Locale:</p> <ul style="list-style-type: none">- invia un proprio rappresentante presso il P.C.A.;- concorre, se richiesto, alla realizzazione del piano dei posti di blocco seguendo le istruzioni del PEE o quelle eventualmente fornite dal Sindaco;- concorre all'attuazione delle misure di soccorso alla popolazione disposte dai Sindaci. | | |
| SECONDA FASE | | |
| <p>Sindaco:</p> <ul style="list-style-type: none">- verifica l'attivazione e l'operatività dei propri servizi tecnici competenti;- attua le azioni di competenza previste dal piano comunale di protezione civile;- attiva, ove necessario, il volontariato di protezione civile comunale perché fornisca supporto alle attività di soccorso e quelle attinenti alla gestione delle viabilità;- assicura la funzionalità di un numero telefonico del Comune affinché la popolazione possa essere edotta in modo puntuale della situazione in atto;- dispone, se del caso, l'apertura di aree e centri di assistenza temporanei;- informa costantemente la Prefettura ed il C.C.S. circa l'evoluzione della situazione e le misure adottate a tutela della popolazione;- informa costantemente la Sala Operativa Regionale;- garantisce, se ritenuto opportuno, la presenza al P.C.A. di un proprio rappresentante anche come elemento di collegamento. <p>Polizia Locale:</p> <ul style="list-style-type: none">- favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso assumendo ogni iniziativa utile allo scopo;- favorisce l'allestimento e la funzionalità dei centri di raccolta di collegamento. | | |
| TERZA FASE | | |
| <p>Sindaco:</p> <ul style="list-style-type: none">- se necessario, ordina la sospensione dell'erogazione dei servizi essenziali (luce, acqua e gas);- se l'evolversi della situazione lo richiede, in conformità alle indicazioni del P.C.A., dispone che la popolazione evacuata si raduni presso le aree di attesa temporanea;- segue l'evolversi della situazione;- aggiorna la popolazione in ordine all'evoluzione dell'evento ed alle misure adottate e da adottare a scopo precauzionale, sulla base delle informazioni ricevute dal Prefetto;- dirama la revoca dello stato di allarme-emergenza, sulla base delle informazioni ricevute dal Prefetto, | | |



Prefettura di Potenza

seguendo le operazioni per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni evacuate, provvedendo alle necessità della popolazione che non può tornare presso le proprie abitazioni perché inagibili.

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

In caso di evento incidentale, il flusso di informazioni in arrivo viene vagliato congiuntamente dal Prefetto e dal Sindaco del Comune interessato, in funzione della gravità e delicatezza del medesimo.

La popolazione, qualora non si possa escludere pericolo per la pubblica e privata incolumità, viene informata sul comportamento da adottare e sui provvedimenti di protezione sanitaria da adottare.

In particolare, sono fornite in modo rapido e ripetuto informazioni riguardanti:

- la sopravvenuta emergenza e, tenuto conto delle notizie disponibili, le sue caratteristiche: tipo, origine, portata e prevedibile evoluzione;
- le disposizioni da rispettare in base alla tipologia di emergenza sopravvenuta ed eventuali suggerimenti di cooperazione;
- le autorità e le strutture pubbliche cui rivolgersi per informazioni, consigli, assistenza, soccorso ed eventuali forme di collaborazione.

Alla popolazione debbono giungere le indicazioni necessarie in relazione alle modalità di autoprotezione da adottare (riparo al chiuso, evacuazione) sulla base di misure definite dall'autorità locale. Verranno utilizzati, quali strumenti di informazione, i megafoni autoalimentati (di norma quelli montati su autovetture), nonché altri strumenti, compresi quelli individuali quali le comunicazioni telefoniche, i messaggi SMS e WhatsApp, ecc.

In generale, in caso di allarme, su indicazione del DTS, verrà disposto il **riparo al chiuso**, nelle rispettive abitazioni/luoghi di lavoro al chiuso.

La popolazione coinvolta, corrispondente alla zona di attenzione e immediatamente limitrofa, seguirà le seguenti, ulteriori istruzioni:

- chiudere ogni uscita o apertura verso l'esterno;
- interrompere l'erogazione di gas;
- arrestare l'eventuale impianto di aerazione;
- attendere ulteriori istruzioni dalle autorità di protezione civile;
- mettersi in ascolto delle stazioni radio/TV locali per ricevere eventuali istruzioni da parte delle autorità di protezione civile competenti.

Qualora dovesse essere disposta l'**evacuazione**, la popolazione coinvolta dovrà procedere seguendo le seguenti istruzioni:

- abbandonare, preferibilmente a piedi, le abitazioni e dirigersi verso le aree di attesa previste dallo scenario di rischio;
- se necessario, respirare proteggendo la bocca con un panno bagnato.

L'evacuazione assistita, se necessaria, verrà coordinata dall'autorità locale che richiederà l'ausilio dei soccorritori e delle associazioni di volontariato ed è indirizzata, in particolare, a coloro che non riescono ad abbandonare in autonomia la propria abitazione (ad esempio: disabili, anziani, bambini).

Il piano prevede esempi di messaggistica di informazione riguardo:

- lo stato di PREALLARME
- lo stato di ALLARME-EMERGENZA
- le forme di auto protezione:
 - riparo al chiuso
 - evacuazione autonoma
 - evacuazione assistita



Prefettura di Potenza

| |
|--|
| |
| |
| ESEMPI DI MESSAGGISTICA (tramite megafono, comunicazioni telefoniche, social media, ecc..) |
| MESSAGGIO DA DIRAMARE IN SITUAZIONE DI PRE-ALLARME |
| <p>“VI INFORMIAMO CHE ALLE ORE.... [specificare l’ora] SI È VERIFICATO IL SEGUENTE EVENTO INCIDENTALE [specificare il tipo di incidente, esempio: INCENDIO, ESPLOSIONE – EMISSIONE IN AMBIENTE DI LAVORO, EMISSIONE INCONTROLLATA DA CAMINO, CONTAMINAZIONE DEL SUOLO, CONTAMINAZIONE DI ACQUA, ALTRO], NELL’IMPIANTO A.M.A. SRL SITO NEL COMUNE DI ATELLA, C.DA CAFARO”</p> <p>“AL MOMENTO NON SUSSISTE UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA, CI STIAMO ADOPERANDO PER RIPORTARE LA SITUAZIONE ALLA NORMALITÀ, VI TERREMO INFORMATI CON ULTERIORI MESSAGGI”</p> <p>“CERTI DELLA VOSTRA COLLABORAZIONE VI INVITIAMO A MANTENERE LA CALMA”</p> |
| MESSAGGIO DA DIRAMARE IN SITUAZIONE DI ALLARME-EMERGENZA ESTERNA |
| RIPARO AL CHIUSO |
| <p>“ATTENZIONE, ATTENZIONE”</p> <p>“ALLE ORE.... [specificare l’ora] SI È VERIFICATO IL SEGUENTE EVENTO INCIDENTALE [specificare il tipo di incidente, esempio: INCENDIO, ESPLOSIONE – EMISSIONE IN AMBIENTE DI LAVORO, EMISSIONE INCONTROLLATA DA CAMINO, CONTAMINAZIONE DEL SUOLO, CONTAMINAZIONE DI ACQUA, ALTRO], NELL’IMPIANTO A.M.A. SRL SITO NEL COMUNE DI ATELLA, C.DA CAFARO”</p> <p>“SIETE INVITATI A:</p> <ul style="list-style-type: none">– RIENTRARE ALL’INTERNO DEGLI EDIFICI– RESTARE AL CHIUSO, CHIUDENDO PORTE E FINESTRE– INTERROMPERE IL CONDIZIONAMENTO DELL’ARIA– RESPIRARE ATTRAVERSO UN PANNINO UMIDO– NON INTASARE LE LINEE TELEFONICHE <p>VI TERREMO INFORMATI CON ULTERIORI MESSAGGI”</p> <p>“LA SITUAZIONE E’ SOTTO CONTROLLO CI STIAMO ADOPERANDO AFFINCHÉ L’EMERGENZA CESSI AL PIU’ PRESTO”</p> <p>“CERTI DELLA VOSTRA COLLABORAZIONE VI INVITIAMO A MANTENERE LA CALMA”</p> |
| EVACUAZIONE |
| <p>“ATTENZIONE, ATTENZIONE”</p> <p>“ALLE ORE.... [specificare l’ora] SI È VERIFICATO IL SEGUENTE EVENTO INCIDENTALE [specificare il tipo di incidente, esempio: INCENDIO, ESPLOSIONE – EMISSIONE IN AMBIENTE DI LAVORO, EMISSIONE INCONTROLLATA DA CAMINO, CONTAMINAZIONE DEL SUOLO,</p> |



Prefettura di Potenza

CONTAMINAZIONE DI ACQUA, ALTRO], NELL'IMPIANTO A.M.A. SRL SITO NEL COMUNE DI ATELLA, C.DA CAFARO”

“SIETE INVITATI A:

- ABBANDONARE LE ABITAZIONI E DIRIGERSI VERSO LE AREE DI ATTESA PREVISTE DALLO SCENARIO DI RISCHIO
- PER COLORO CHE NON RIESCONO AD ABBANDONARE IN AUTONOMIA LA PROPRIA ABITAZIONE (ad esempio: disabili, anziani, bambini) ATTENDERE L'ARRIVO DEI SOCCORRITORI/ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO PER L'EVACUAZIONE ASSISTITA
- RESPIRARE ATTRAVERSO UN PANNINO UMIDO

“VI TERREMO INFORMATI CON ULTERIORI MESSAGGI”

POST-EMERGENZA

Il Sindaco :

- dopo aver disposto un sopralluogo da parte della Polizia Locale e dei relativi Uffici Tecnici, adotta tutti gli ulteriori provvedimenti del caso al fine di assicurare la tutela della pubblica e privata incolumità;
- effettua una ricognizione delle aree colpite, se possibile, ed un censimento delle persone coinvolte;
- conduce un primo accertamento sul patrimonio edilizio eventualmente danneggiato.
- valuta l'opportunità di mantenere in vigore le misure già predisposte a tutela della pubblica incolumità e, se del caso, le revoca informando la Prefettura .

Il Sindaco valuta, inoltre, l'opportunità di:

- riattivare i servizi essenziali eventualmente interrotti (luce, acqua, gas ecc.);
- invitare la popolazione a rientrare nelle proprie abitazioni;
- sospendere, l'attività anti-sciacallaggio;



Prefettura di Potenza

| PIANO OPERATIVO PER LA SICUREZZA AMBIENTALE | | |
|--|-------|---------------------|
| Scheda G | ARPAB | ALLARME – EMERGENZA |
| PRIMA FASE | | |
| <p>Ricevuta la segnalazione:</p> <ul style="list-style-type: none">- il responsabile dell'intervento in reperibilità attiva il Gruppo base di intervento, se la segnalazione è avvenuta fuori orario di servizio, mentre durante l'orario di servizio viene interessato il personale competente per struttura/materia secondo le varie organizzazioni interne;- il personale chiamato ad intervenire effettua una ricognizione sulla documentazione presente in ARPAB relativa all'azienda interessata dall'evento incidentale:<ul style="list-style-type: none">▪ tipologia di attività produttiva, di impianto di trattamento/stoccaggio rifiuti▪ descrizione dei materiali potenzialmente incendiati e degli inquinanti derivanti;▪ elementi vulnerabili circostanti (corpi idrici superficiali e/o sotterranei, sistemi fognari, impianti di depurazione, zone abitate, ospedali, scuole, ecc..) <p>Il personale ARPAB inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none">- mette a disposizione degli enti coinvolti nella gestione delle emergenze le precedenti informazioni reperite;- si mantiene in contatto con gli altri enti di soccorso (Vigili del Fuoco, 118 DEU);- si mantiene in contatto con la Prefettura e con i soggetti aventi funzioni di protezione civile anche inviando, se disponibile, un proprio rappresentante presso il C.C.S., se istituito. <p>Il personale ARPAB, una volta completate le azioni preliminari si prepara per raggiungere il luogo dell'evento</p> | | |
| SECONDA FASE | | |
| <p>La squadra di tecnici attivata:</p> <ul style="list-style-type: none">- raggiunge il luogo dell'evento e si posiziona nel PCA secondo le indicazioni del DTS- richiede, se del caso, il supporto dei Gruppi di Supporto Specialistico o di unità operative di altri dipartimenti dell'ARPAB per il tramite della sede centrale;- si rapporta col Posto di Comando Avanzato ed, eventualmente col C.C.S. (se istituito);- tramite il proprio rappresentante, informa il Prefetto ed il C.C.S. dell'esito delle rilevazioni ambientali eventualmente condotte <p>Svolge, inoltre, le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none">- Prende contatti con gli Enti e gli operatori presenti sul campo, si identifica e individua le figure di riferimento per il coordinamento delle operazioni.- Acquisisce ulteriori informazioni, corredate da report fotografico, per ampliare e approfondire il quadro conoscitivo dell'evento; fotografie e brevi video dell'evento possono essere resi disponibili anche alla struttura che si occupa della comunicazione.- Aggiorna/verifica le informazioni già acquisite sull'azienda;- Acquisisce informazioni (se non presenti in ARPAB) sulla rete fognaria aziendale, scarichi in fognatura/acqua superficiale (meteo/nere, ecc), presenza di vasche di prima pioggia/accumulo; connessione reti con depuratori e/o potabilizzatori (acque superficiali);- Acquisisce informazioni (se non presenti in ARPAB) sulla presenza di pozzi piezometri e sulle relative caratteristiche di protezione della testata;- Recupera dai presenti, preferibilmente dal gestore, più informazioni possibili sul materiale in fiamme (Schede di sicurezza, ecc) e sui quantitativi interessati: effettua foto per documentare il volume del materiale interessato dall'incendio (un cassone, un cumulo, ecc);- Reperisce informazioni dai funzionari dei VVF sulla possibile durata dell'evento- Chiede al gestore se esistono sorgenti radioattive o tubi radiogeni. In caso di presenza di soli tubi radiogeni, il problema non sussiste. In presenza di sorgenti radiogene o in caso di dubbio in merito alla tipologia di apparecchiatura presente, far contattare l'esperto qualificato dell'Azienda per acquisire | | |



Prefettura di Potenza

informazioni puntuali almeno telefonicamente. Nel caso in cui non risulti un titolare (es. deposito abusivo), accendere il dosimetro prima di avvicinarsi, qualora disponibile nella dotazione strumentale del gruppo base;

- Si accerta del destino delle fuoriuscite di liquidi e di acque di spegnimento incendi in modo da intercettarle prima che vadano a contaminare i corsi d'acqua o i terreni circostanti, anche disperdendosi attraverso la fognatura;
- Fornisce indicazioni al titolare per far sigillare le caditoie e raccogliere in vasche/serbatoi le acque di spegnimento che verranno smaltite successivamente;
- Allerta il gestore dell'impianto di depurazione consortile/pubblico a cui la fognatura è collegata, qualora fosse impossibile impedire lo sversamento in fognatura, al fine di consentire l'attivazione di azioni finalizzate sia alla gestione dell'eventuale arrivo dell'inquinante, sia alla protezione dell'impianto stesso,
- Se riportata la presenza di eventuali coperture in cemento-amianto e, in caso di edifici industriali pericolanti, acquisisce dall'azienda informazioni circa la presenza di coibentazioni con amianto. Nel caso non si trovi sul posto il reperibile dell'azienda sanitaria ASP, fornisce indicazioni affinché tali coperture siano bagnate in continuazione per limitare la dispersione di fibre di amianto. Si fa presente che potrebbe rendersi necessario effettuare campionamenti ai fini della valutazione della presenza di eventuali fibre aerodisperse solo in caso di presenza di amianto in forma floccata/friabile. Su tali aspetti è comunque opportuno contattare ASP;
- se presenti centraline della qualità dell'aria chiede al rappresentante aziendale i dati misurati da esse durante l'evento emergenziale; se la centralina di qualità dell'aria è di proprietà di ARPAB mette a disposizione degli Enti coinvolti nell'emergenza i dati acquisiti.

Il personale di ARPAB segue l'evoluzione del fenomeno e, se del caso, effettua le rilevazioni ambientali;

TERZA FASE

I tecnici in campo procedono ad effettuare:

Misure speditive

Volendo dare dei risultati quali - quantitativi in tempi brevi, anche per supportare le autorità di Protezione civile nella presa di decisioni a fini informativi e a salvaguardia della popolazione, possono essere utilizzati strumenti da campo a lettura diretta: rilevatore multi gas, rilevatori con sensore PID che restituiscono i dati quasi istantaneamente, ma tali valori sono approssimativi e, quindi, da considerarsi qualitativi. Le misure a lettura diretta sono utilizzabili qualora non siano note le sostanze coinvolte nella combustione, o per verificare la presenza o l'esclusione di determinate sostanze ipotizzate sulla base delle informazioni raccolte, individuando le zone interessate dai fumi dell'incendio. Nella valutazione della misurazione, se durante l'intervento non si rilevano valori al di sopra del limite di rilevabilità degli strumenti, si tende a escludere la pericolosità di tali sostanze, che comunque, anche se eventualmente presenti, sarebbero in concentrazioni trascurabili. Se, invece, si rilevano valori significativi e critici, superando i limiti di attenzione, è opportuno porre attenzione alla popolazione esposta.

A valle dei primi accertamenti speditivi, sarà possibile fornire agli Enti presenti sul luogo dell'emergenza informazioni utili per la definizione di azioni di risposta necessarie per il contenimento delle contaminazioni ambientali e per supporto alle eventuali decisioni su misure cautelative per ridurre e/o evitare l'esposizione della popolazione

Attività di campionamento e analisi

Oltre alle rilevazioni speditive, gli operatori ARPAB possono effettuare campionamenti su varie matrici, al fine di accertare le condizioni ambientali conseguenti al rilascio di diverse specie chimiche nel corso dell'evento.

I campionamenti possono essere presi in considerazione anche nella prospettiva di confrontare gli esiti delle analisi con i dati di successivi monitoraggi, da effettuare nel post emergenza. Tali rilevazioni saranno utili a consentire valutazioni a posteriori in merito alla dinamica, all'evoluzione dell'incendio e agli impatti dell'evento nel post emergenza.

Matrice ARIA

L'aria ambiente potrà essere monitorata utilizzando i sistemi fissi (centraline qualità dell'aria) sul territorio,



Prefettura di Potenza

laddove presenti, oppure posizionando il mezzo mobile dell'Agenzia (qualora fosse possibile un collegamento alla rete elettrica) oppure installando, nelle zone di ricaduta, i campionatori passivi (radielli e deposimetri).

In generale, il sito scelto per il monitoraggio deve essere rappresentativo del maggior impatto dell'evento sulla popolazione residente nell'intorno dell'evento stesso e sull'ambiente, presunto sulla base degli elementi raccolti; deve essere altresì concertato con il personale della sanità pubblica (ASP) e con il/i Sindaci/o del comune/i interessati dall'evento e/o dalle sue ricadute.

La durata dei campionamenti deve consentire di rendere oggettivo il ritorno alla "normalità" dei valori di qualità dell'aria, in modo da poter poi confrontare i risultati delle analisi e valutare se l'apporto dell'incendio ne abbia alterato l'andamento.

Gestione delle acque di spegnimento e campionamento delle acque superficiali.

Negli eventi di incendio possono essere interessati, in maniera diretta o indiretta anche i corpi idrici.

La squadra che interviene deve essere in grado di valutare le possibili interferenze delle acque di spegnimento con il reticolo scolante, sentiti i VVF presenti, i rappresentanti aziendali, il gestore dei servizi idrici (acque potabili, depurazione civile, ecc), i responsabili della distribuzione delle acque ad uso irriguo.

Se è possibile, occorre intercettare all'interno del perimetro aziendale le acque di spegnimento, le cui caratteristiche sono correlate alla qualità dei materiali che sono oggetto della combustione. Queste caratteristiche, accompagnate a volte dai prodotti estinguenti utilizzati in fase di spegnimento, possono creare situazioni critiche non solo ai corpi d'acqua superficiali, ma anche ai depuratori urbani, qualora veicolate in reti fognarie.

È necessario supportare i vigili del fuoco e la protezione civile locale nella scelta della modalità di gestione di queste acque. Quando non è possibile intercettarle in vasche di raccolta o comunque in area confinata, è sempre preferibile ricondurle al reticolo fognario e, quindi, alla depurazione, con l'accortezza di avvertire il gestore della fognatura e della depurazione. In via generale lo scarico nei corsi d'acqua è sempre da evitare: infatti, oltre al danno sul corpo idrico, si può verificare la contaminazione di sponde e sedimenti, possono insorgere problematiche odorigene, ecc.

Qualora lo scarico sia inevitabile e il contenuto presenti soprattutto materiale in sospensione, come residui di incendio o idrocarburi, è opportuno prevedere il posizionamento di barriere e può essere opportuno prelevare un campione di acque reflue prima della loro immissione nelle caditoie interne all'azienda o in quelle delle strade adiacenti, al fine di rilevare eventuali elementi tossici e dannosi per l'ecosistema. I parametri chimici da analizzare sono da scegliere fra quelli relativi alla qualità delle acque superficiali, preferendo in prima istanza gli indicatori primari, che possono dare conto rapidamente della contaminazione da acque di spegnimento: COD, BOD, pH, fenoli, conducibilità e altri parametri in funzione dei materiali/rifiuti coinvolti nell'incendio (traccianti). Tali informazioni preliminari sulla potenziale contaminazione delle acque superficiali possono essere acquisite con l'utilizzo di strumenti da campo, qualora disponibili, quali kit specifici e colorimetro portatile, sonde multiparametriche con sensori specifici per alcuni parametri.

Qualora si ipotizzi un coinvolgimento dell'impianto di depurazione delle acque reflue urbane, sarà opportuno prevedere un prelievo delle acque di scarico presso il depuratore.

Sono da prevedere prelievi sul corpo idrico superficiale in punti di monte e di valle rispetto allo scarico del depuratore oppure a monte e a valle dell'immissione delle acque di spegnimento degli incendi.

Campionamento di suolo

Per quanto attiene il suolo è possibile ricercare tracce dell'evento nel top-soil in funzione delle ricadute; i dati che si ottengono dovranno essere poi confrontati con banche dati preesistenti, se sono a disposizione, o con campioni di bianco contestuale.

La squadra di tecnici attivata:

- fornisce alla Sala Operativa della Prefettura le prime risultanze analitiche delle rilevazioni effettuate in loco, con i suggerimenti circa le azioni eventualmente da intraprendere a tutela della popolazione e/o dell'ambiente (interventi di bonifica necessari a tutela delle matrici ambientali);
- continua il monitoraggio ambientale fino al totale controllo della situazione ed al rientro dell'emergenza;
- concorre con i propri rappresentanti all'interno del P.C.A. a supportare la decisione per la revoca dello stato di allarme-emergenza.



Prefettura di Potenza

| | POST-EMERGENZA |
|---|----------------|
| <p>Nella fase di post emergenza, l'ARPAB prosegue la propria attività con verifiche e valutazioni dello stato ambientale nell'ambito delle ordinarie prestazioni di monitoraggio e controllo, anche allo scopo di determinare la causa dell'evento e al fine di ripristino delle condizioni preesistenti.</p> | |
| <p><i>Monitoraggio atmosferico</i></p> <p>L'aria ambiente potrà continuare ad essere monitorata utilizzando i sistemi già descritti nella fase di emergenza.</p> | |
| <p><i>Monitoraggio acque di falda</i></p> <p>Nella fase di post emergenza, verrà valutata la necessità di effettuare campagne di monitoraggio delle acque di falda sia all'interno che all'esterno del perimetro aziendale, utilizzando piezometri esistenti o pozzi privati, al fine di valutare un'eventuale contaminazione della risorsa idrica (Parametri di cui al DLgs 152/2006, Titolo V, Parte quarta, All. 5, Tab. 2).</p> <p>Inoltre, in presenza di acque sotterranee destinate al consumo umano (centrali di sollevamento o pozzi ad uso domestico) in prossimità del sito interessato dall'incendio, la necessità di eventuali campionamenti dovrà essere valutata congiuntamente con l'Azienda Sanitaria.</p> | |
| <p><i>Campionamento di suolo</i></p> <p>Per quanto attiene il suolo, nel post emergenza, in funzione delle ricadute è possibile ricercare tracce dell'evento nel top-soil; i dati che si ottengono dovranno essere poi confrontati con banche dati <i>preesistenti, se sono a disposizione, o con campioni di bianco contestuale.</i></p> | |
| <p><i>Campionamento vegetali</i></p> <p>Dalle ricadute dell'evento (aria ma anche acqua) si possono originare contaminazioni delle piante (aree agricole, orti, frutta, verdura, cereali, foraggi), con possibile estensione alla catena alimentare animale ed umana. I campionamenti su matrici che coinvolgono la filiera alimentare diretta (frutta, verdura, cereali, ecc) e indiretta (foraggi), finalizzati alla <i>ricerca</i> di inquinanti persistenti (metalli, diossine, IPA) potenzialmente originati dall'evento, sono in genere di competenza della parte sanitaria; è comunque necessario un raccordo tecnico - scientifico fra le parti, al fine di predisporre un piano di campionamento, con il corretto set analitico sulla base delle ricadute, e condividere la comunicazione dei risultati alla popolazione.</p> | |
| <p><i>Supporto alla gestione dei rifiuti relativi all'incendio</i></p> <p>L'attività di ARPAB nel post emergenza si estrinseca anche fornendo supporto tecnico per la corretta gestione dei rifiuti relativi all'incendio, che possono essere i materiali parzialmente combusti, i residui di combustione e le acque di spegnimento raccolte.</p> <p>ARPAB fornisce supporto in merito alle responsabilità e alle azioni da intraprendere per:</p> <ul style="list-style-type: none">- messa in sicurezza temporanea del materiale in idonea area pavimentata, custodita e ben delimitata (si tenga conto delle principali tipologie di interventi di messa in sicurezza d'urgenza indicate all'allegato 3 del DLgs 152/2006 parte IV titolo V);- obbligo per il produttore di accertamenti analitici sui rifiuti per la relativa classificazione;- rimozione dei rifiuti e trasporto degli stessi a recupero o smaltimento presso un centro autorizzato- pulizia e bonifica delle aree interessate, per il ripristino dello stato dei luoghi. <p>Per tali operazioni di rimozione e successivo smaltimento dei materiali potrebbe essere necessario ricorrere a ditta specializzata in bonifiche ambientali, da contattare a cura del responsabile dell'inquinamento.</p> <p>La rimozione dei rifiuti e dei resti di abbruciamenti, il ripristino dello stato dei luoghi ed il successivo invio dei rifiuti rimossi a terminali di conferimento autorizzati sono indispensabili al fine di prevenire il rischio di ulteriori dispersioni di inquinanti in ambiente.</p> | |



Prefettura di Potenza

| PIANO OPERATIVO PROVINCIA | | |
|--|---|---------------------|
| Scheda H | PROVINCIA DI POTENZA | ALLARME – EMERGENZA |
| | 1. Ufficio Viabilità 2. Ufficio Ambiente 3. Polizia Provinciale | |
| PRIMA FASE | | |
| <p>Il Corpo di Polizia Provinciale, ricevuta la comunicazione:</p> <ul style="list-style-type: none">- verifica se si tratta di un'azienda a rischio di incidente rilevante "pianificata";- invia, se disponibile, il proprio personale sul posto (presso il Posto di Comando Avanzato) affinché concorra alla realizzazione del Piano dei Posti di Blocco e ad ogni altra misura ritenuta idonea in materia di viabilità sulla rete stradale di competenza. <p>Inoltre il Corpo di Polizia Provinciale (che, in caso di eventi incidentali presso le aziende a rischio, assume il coordinamento generale degli altri settori della Provincia ed, in caso di necessità, li rappresenta), ricevuta la comunicazione:</p> <ul style="list-style-type: none">- allerta l'Ufficio Viabilità e l'Ufficio Ambiente;- individua preventivamente - ed eventualmente invia - un proprio rappresentante presso il C.C.S. (se istituito).- <p>L'Ufficio Viabilità, ricevuto l'allertamento:</p> <ul style="list-style-type: none">- invia, se necessario e se disponibili, personale di pronto intervento ovvero i cantonieri in vista di un possibile impiego in loco da parte del Posto di Comando Avanzato (P.C.A.);- invia, se necessario, un proprio rappresentante presso il C.C.S.;- tiene costantemente informato il Corpo di Polizia sugli interventi disposti e realizzati. <p>L'Ufficio Ambiente:</p> <ul style="list-style-type: none">- attiva il proprio personale al fine di fornire assistenza tecnica sulla base delle documentazioni presenti al Settore in vista di un possibile impiego in loco da parte del Posto di Comando Avanzato (P.C.A.);- invia, se richiesto, un proprio tecnico presso il C.C.S.;- segue l'evoluzione del fenomeno fornendo il proprio contributo tecnico per la gestione dell'emergenza. | | |
| SECONDA FASE | | |
| <p>Il Corpo di Polizia Provinciale:</p> <ul style="list-style-type: none">- assume ogni utile elemento informativo circa lo sviluppo dell'evento segnalato;- concorre con il personale eventualmente disponibile, e se disposto dal P.C.A./Sindaco, alla realizzazione - sulla rete stradale di competenza - del piano dei posti di blocco ed all'attuazione delle altre misure in materia di viabilità ritenute necessarie per i soccorsi;- partecipa, col proprio rappresentante, alle attività del C.C.S., avanzando proposte sulle misure idonee per prevenire o mitigare gli effetti dell'evento sulla sicurezza della popolazione e della viabilità; <p>L'Ufficio Viabilità:</p> <ul style="list-style-type: none">- concorre alle misure disposte in via preventiva in materia di viabilità sulla rete stradale di competenza;- tiene costantemente informato il Corpo di Polizia sugli interventi disposti e realizzati. <p>L'Ufficio Ambiente:</p> <ul style="list-style-type: none">- effettua, con gli organismi deputati a fronteggiare l'emergenza ed avvalendosi dell'eventuale supporto degli altri Servizi del Settore Ambiente un sopralluogo al fine di valutare preventivamente eventuali rischi di coinvolgimento delle matrici ambientali;- propone, per il tramite dei propri rappresentanti all'interno del C.C.S. (se istituiti), ogni misura ritenuta idonea per prevenire o mitigare gli effetti dell'evento atteso; | | |



Prefettura di Potenza

| TERZA FASE | |
|--|-----------------------|
| I rappresentanti di tutti i Servizi interessati , partecipanti alle riunioni del C.C.S. (se istituito) formulano proposte all'interno del C.C.S. anche in ordine alla dichiarazione dello stato di emergenza esterno ovvero alla revoca dello stato di allarme. | |
| | POST-EMERGENZA |
| Il Corpo di Polizia Provinciale: <ul style="list-style-type: none">- ove sia già stato revocato il piano dei posti di blocco, dispone la realizzazione delle sole misure di controllo, in materia di viabilità, necessitate dall'espletamento degli interventi tecnici residuali ancora in corso;- riferisce dell'attività svolta alla Prefettura.- raccoglie i dati relativi circa l'evento e gli interventi disposti dai diversi Settori della Provincia; L'Ufficio Viabilità: <ul style="list-style-type: none">- mantiene sul posto, se necessario, il personale di pronto intervento ovvero i cantonieri già inviato fino a quando non siano ultimati gli interventi tecnici dei Vigili del Fuoco e siano state realizzate le misure necessarie atte a garantire la sicurezza della viabilità;- tiene costantemente informato il Corpo di Polizia sugli interventi disposti e realizzati. L'Ufficio Ambiente; <ul style="list-style-type: none">- acquisisce i dati e le valutazioni di ARPAB in ordine alla qualità dell'aria sicurezza della viabilità;- redige una relazione in merito a eventuali problemi connessi con l'inquinamento delle matrici ambientali. | |



Prefettura di Potenza

| PIANO OPERATIVO REGIONE | | |
|---|---|---------------------|
| Scheda I | REGIONE – PROTEZIONE CIVILE – SALA OPERATIVA | ALLARME – EMERGENZA |
| PRIMA FASE | | |
| <ul style="list-style-type: none">- riceve la segnalazione dal Prefetto, dal Gestore, dal Sindaco o dagli organi locali territoriali;- verifica la veridicità della segnalazione;- valuta l'entità dei fenomeni | | |
| SECONDA FASE | | |
| <ul style="list-style-type: none">- riceve da parte dei Comuni interessati comunicazione in merito all'attivazione delle proprie strutture di Protezione Civile e delle Organizzazioni di volontariato di protezione civile;- mantiene i contatti con il Sindaco, la Prefettura e il Dipartimento della Protezione Civile;- il funzionario dell'Ufficio di Protezione Civile si reca presso il CCS (se attivato);- ove ritenuto necessario, su richiesta del Prefetto coordinatore del CCS, provvede ad inviare attrezzature, mezzi e volontari per la gestione dell'emergenza;- dispone l'eventuale invio di personale tecnico al PCA. | | |
| TERZA FASE | | |
| <ul style="list-style-type: none">- il rappresentante della Regione (Prot Civile) rimane a disposizione per il supporto nella gestione dell'emergenza. | | |
| POST EMERGENZA | | |
| <ul style="list-style-type: none">- riceve da parte dei Comuni interessati informazioni in merito ad eventuali ulteriori provvedimenti adottati a tutela della pubblica e privata incolumità ovvero circa la revoca o permanenza delle misure già adottate;- predispone, se del caso, gli atti per la dichiarazione dello stato di emergenza. | | |



Prefettura di Potenza

| PIANO OPERATIVO ASP | | |
|---|-----|---------------------|
| Scheda L | ASP | ALLARME – EMERGENZA |
| PRIMA FASE | | |
| Le strutture di Pronto Soccorso , allertate dalla Sala Operativa 118 DEU, avvisano le rispettive Direzioni Sanitarie ed assumono ogni misura organizzativa a carattere preventivo in vista dell'attivazione del proprio "piano di massiccio afflusso" ed attivano le proprie procedure interne per la gestione dell'emergenza. | | |
| SECONDA FASE | | |
| <p>Il Direttore Sanitario di Presidio - o suo delegato - si tiene in contatto con la 118 DEU POTENZA al fine di essere preventivamente informato sulla tipologia di intervento sanitario che l'evento atteso potrà richiedere;</p> <ul style="list-style-type: none">- si assicura che il Pronto Soccorso ed il relativo personale medico e paramedico sia adeguato alla tipologia di intervento sanitario richiesto;- si accerta che i reparti interessati siano informati in ordine alla situazione di allarme in atto;- valuta l'opportunità di acquisire - in via preventiva - dal Centro Tossicologico informazioni aggiornate sugli effetti tossici delle sostanze coinvolte e le eventuali terapie da attuarsi;- assicura l'effettiva attivazione delle strutture di Pronto Soccorso e dei reparti specializzati e del relativo personale;- assume ogni notizia in merito al tipo di evento occorso nonché al numero, alla tipologia ed alla gravità dei feriti;- aggiornato sull'entità dell'evento occorso valuta la congruità delle relative strutture (anche con riferimento ai reparti specializzati) in rapporto al numero ed alla natura dei feriti, informandone la 118 DEU;- propone alla relativa Direzione Sanitaria - sulla scorta delle informazioni della Sala Operativa - l'istituzione dell'Unità di Crisi. | | |
| TERZA FASE | | |
| <p>Le strutture di Pronto Soccorso, ricevuti i primi pazienti, effettuano gli interventi sanitari necessari.</p> <p>Il Direttore Sanitario di Presidio - o suo delegato -:</p> <ul style="list-style-type: none">- aggiorna tempestivamente la Prefettura/il CCS sullo stato di salute, le patologie effettivamente riscontrate ed il reparto dove le persone ospedalizzate siano state effettivamente ricoverate;- segue l'evento - anche per il tramite la 118 DEU in attesa che sia revocato lo stato di allarme esterno o sia dichiarato lo stato di emergenza esterna. <p>Le Unità di Crisi istituite presso i diversi ospedali seguono le attività dei rispettivi Pronto Soccorso, informandosi costantemente sullo stato di salute dei pazienti:</p> <ul style="list-style-type: none">- aggiornano tempestivamente il CCS sulle patologie effettivamente riscontrate, lo stato di salute e dei pazienti ricoverati ed il reparto in cui gli stessi si trovino o siano stati trasferiti (anche di altri nosocomi);- richiedono eventualmente la disponibilità dei posti presso i reparti Rianimazione, Centro Grandi Ustionati ecc. per pazienti che devono essere successivamente trasferiti. <p>Le strutture Ospedaliere aggiornano tempestivamente, tramite il 118 DEU ed il CCS.</p> | | |
| | | POST-EMERGENZA |
| <p>Le Unità di Crisi ospedaliere o – in assenza – i Direttori Sanitari, effettuati gli interventi sanitari di competenza, aggiornano costantemente il C.C.S. in merito alle generalità, alle condizioni di salute dei ricoverati ed ai reparti dove sono "ospitati", fornendo l'elenco dei nomi delle persone eventualmente decedute.</p> | | |



Prefettura di Potenza

| PIANO OPERATIVO GESTORE | | |
|--|---------|-----------------------|
| Scheda M | GESTORE | ALLARME – EMERGENZA |
| PRIMA FASE | | |
| <p>In conformità al Piano di Emergenza Interna (P.E.I.), la direzione ed il coordinamento degli interventi operativi sono demandati interamente ad un responsabile aziendale designato il quale si avvale della squadra di emergenza e di tutto il personale dipendente.</p> <p>In particolare il Gestore, rilevati gli eventi iniziatori di un possibile evento incidentale rilevante:</p> <ul style="list-style-type: none">- si accerta che sia stata attivata la squadra di emergenza interna per evitare la propagazione degli effetti e delle conseguenze, attenendosi a quanto previsto nel proprio P.E.I.;- comunica alla Prefettura la tipologia dell'evento occorso, la sua gravità ed il numero di morti e/o feriti precisando le possibili forme di evoluzione dello scenario incidentale e se l'evento occorso sia tra quelli ipotizzati nella presente pianificazione;- informa della situazione in atto (tipologia, entità e gravità) i Vigili del Fuoco, la Prefettura e l'ARPAB precisando la natura dei rifiuti oggetto del rogo e se possibile, il grado di probabilità di un'evoluzione peggiorativa dell'evento- comunica l'evento occorso al Sindaco, fornendogli ogni utile informazione al riguardo anche ai fini della scelta della misura di protezione da adottare a tutela della popolazione residente all'esterno;- assicura la propria costante reperibilità telefonica alla Prefettura, al Sindaco e alle strutture di soccorso;- assume e mantiene - anche mediante una persona da lui designata - la direzione degli interventi tecnici all'interno dello stabilimento fino all'arrivo, presso lo stabilimento, delle squadre dei Vigili del Fuoco. | | |
| SECONDA FASE | | |
| <p>Ove il tempestivo allertamento diramato alle strutture di soccorso lo abbia reso possibile, il gestore aziendale, realizzati gli interventi di cui alla prima fase:</p> <ul style="list-style-type: none">- garantisce l'accesso all'azienda degli organi sanitari (118 DEU) ed ai Vigili del Fuoco fornendo loro ogni utile notizia e supporto tecnico per la massima efficacia dei relativi interventi;- trasferisce al responsabile della squadra dei Vigili del Fuoco la direzione ed il coordinamento tecnico degli interventi in corso mettendo a disposizione, se richiesto, il proprio personale e le proprie attrezzature;- segue l'evoluzione del fenomeno, riferendo costantemente alla Prefettura e alle autorità di protezione civile interessate;- segnala eventuali rischi per le principali matrici ambientali suggerendo possibili soluzioni di intervento. | | |
| TERZA FASE | | |
| <p>Il Gestore aziendale, realizzati gli interventi di cui alle precitate fasi, formula proposte in ordine alla revoca dello stato di allarme-emergenza.</p> <p>Revocato lo stato di allarme esterno, il Gestore predispose una relazione scritta per le Autorità precisando la tipologia e la quantità delle sostanze coinvolte; le persone e le parti di stabilimento coinvolte; la causa dell'evento e le azioni intraprese per la gestione dell'emergenza interna.</p> | | |
| | | POST-EMERGENZA |
| <p>Il Gestore aziendale, oppure la persona da lui designata disporrà un controllo presso tutti gli impianti dello stabilimento al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none">- verificare che sia stato prestato soccorso a tutto il personale dipendente interessato;- individuare eventuali nuove situazioni di rischio determinate dall'incidente occorso e riferirle alla Prefettura. <p>Se le risorse umane e materiali dello stabilimento non consentono di espletare i citati accertamenti gli stessi e gli interventi di cui sopra saranno effettuati dalle squadre dei Vigili del Fuoco intervenute.</p> | | |